

Daniela Palumbo

A UN PASSO DA UN MONDO PERFETTO



Illustrazioni di Giulia Dragone
Il Battello a Vapore, one shot
dai 10 anni

Spunti di lavoro per i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Il nuovo libro di Daniela Palumbo offre possibilità diverse di lavoro con i ragazzi. Molti sono i temi che sarà possibile approfondire sviluppando i percorsi che ogni insegnante riterrà più adatti alla propria classe: dalla **Memoria** alla **ricerca di identità**, dal **cambiamento** e separazione ai **rapporti con i genitori**, dall'**amicizia** all'**empatia**.

In questa scheda, redatta insieme all'autrice, intendiamo fornire qualche suggerimento su alcune tematiche che scaturiscono dal racconto. Per meglio precisare il legame degli argomenti con il testo, abbiamo riportato in alcuni casi i brani da cui partire per la riflessione con la classe.

Il libro è adatto ai ragazzi dell'ultimo anno di scuola primaria e agli studenti di scuola secondaria di primo grado.

SEPARAZIONE / PARTENZA

La separazione – dalle proprie cose, dalle abitudini, ma soprattutto dalle persone – è un evento che incontriamo all’inizio della storia, quando la protagonista è costretta a lasciare la casa in cui ha sempre vissuto.

“Però Iris non era ancora convinta di desiderare quel cambiamento. Una stanza più grande, il verde esterno abbondante, l’altalena appesa agli alberi come nei disegni delle favole, i boschi nei quali andare in bicicletta, e i nuovi compagni... tutto questo era sufficiente a farle desiderare che le novità si avvicinasero prima possibile. Ma poi pensava che avrebbe lasciato il suo pianoforte (anche se, manco a dirlo, nella casa nuova ne avrebbe trovato uno più bello, l’aveva assicurata il padre), il suo letto verde che Witta non voleva portare dietro perché diceva che era vecchio. E vecchia, a detta della madre, era anche la sedia a dondolo che le aveva regalato nonna Lena. Non ci sarebbero state neppure più le vetrine di Madame Elena nella nuova casa, anche se in realtà non c’erano più già da diverso tempo.” (pagg. 40–41)

Ai ragazzi chiederemo di **provare a identificarsi** con chi è costretto a lasciare il luogo in cui abita: una situazione, questa, che nel libro non assume toni drammatici ma che, se declinata nella realtà attuale, ci consente un salto di prospettiva che ha importanti implicazioni sui fenomeni di migrazione a cui assistiamo nell'attualità.

- Immagina di dover lasciare la tua casa: cosa porteresti con te?
- Quali sono gli oggetti che ritieni di non poter proprio lasciare?
- Pensa a chi è costretto ad andare via dalla propria casa (diversamente da Iris, per la quale il cambiamento ha anche aspetti positivi): come ti sentiresti se fossi costretto a fuggire da casa tua, dalla tua terra, dai tuoi amici, dalla vita che conduci oggi, magari perché c'è la guerra, o per la povertà?
- Conosci qualcuno che ha dovuto allontanarsi dalla propria casa? Parla con lei/lui: il suo racconto ti aiuterà a capire le sue difficoltà e i suoi sentimenti in quella situazione.

LA CASA

Si può riflettere con i ragazzi sul **significato che ha per loro la casa**: della propria abitazione si conosce ogni angolo, si riconoscono gli odori, e si mantengono negli anni molti ricordi legati alle persone che ci hanno vissuto e agli oggetti che le hanno caratterizzate. La casa è un nido: accoglie, protegge, dà sicurezza.

La casa è il luogo in cui si sviluppano le relazioni più intime, si scandiscono i ritmi di tante giornate, si accolgono gli amici.

Che cosa rappresenta tutto questo per loro? Lasciamo che esprimano i loro pensieri e anche i loro desideri sul tempo passato a casa. Come gli piacerebbe impiegarlo? Quali sono le abitudini della casa che li fanno stare bene? Cosa li fa sentire al sicuro? Il tempo trascorso a casa è importante? Perché?

RELAZIONI TRA RAGAZZI E ADULTI

La **fatica di crescere**, la **ricerca dell'identità** in cui si annida la paura di essere diversi dalle persone che si amano (perché se questo accade ci si sente soli e smarriti) e, al tempo stesso, il desiderio di **essere pienamente se stessi**, anche nelle differenze, si evidenziano nei capitoli centrali: emerge lo smarrimento della protagonista, che fa fatica a comprendere dove stia il buono e dove il cattivo, di chi ci si possa fidare e di chi no, se le azioni dei grandi debbano essere giustificate oppure meritino una decisa condanna.

Molti episodi aiutano a riflettere proprio sul **rapporto tra adulti e ragazzi**: su questo piano Iris vive situazioni diverse e prova emozioni differenti, spesso anche contrastanti.

Partendo dalle sue relazioni con i genitori, la nonna, l'amico Gerolf, il prigioniero Ivan, si possono invitare i ragazzi a riflettere sulle diverse modalità con cui si relazionano i personaggi e sulle sensazioni che scaturiscono. Temi quali la **fiducia**, i possibili **dubbi** sulle persone a cui siamo affezionati, il nascere dei **sensi di colpa** circa la differente portata dei nostri sentimenti e delle nostre convinzioni rispetto a quello a cui siamo stati abituati, aiuteranno i ragazzi a creare dei parallelismi con la loro esperienza, stimolando il confronto con i compagni.

CONFLITTI INTERIORI / RICERCA DELLA PROPRIA IDENTITÀ

I conflitti di Iris nascono, in fondo, dall'esercizio del dubbio circa la sua esperienza. La **capacità critica** è una grande risorsa che la scuola può attivare grazie anche alle letture in classe. Nel libro è spesso presente il "dubbio" che agita le emozioni della protagonista: un dubbio che però diventa una "pratica di crescita". Iris inizia a intravedere crepe nel comportamento dei propri genitori e di altre figure adulte di riferimento, ai quali (per affetto) vorrebbe somigliare. Da qui il suo conflitto interiore. In realtà sta crescendo e cercando la propria – unica e irripetibile – identità. Iris, infatti, si trova inserita in una nuova realtà dove in fondo, per lei, tutto potrebbe funzionare bene. Eppure si accorge che qualcosa intorno a lei non funziona proprio: gli adulti si comportano in modo strano, le persone

di cui si fida – prima di tutto i genitori – sembrano nascondere qualcosa di preoccupante e poco chiaro.

Si sente a tratti confortata e a tratti impaurita, a volte fiduciosa e altre molto incerta; vorrebbe parlare sempre apertamente, ma capisce che a volte è meglio tacere.

“Da un po’ c’erano questi pensieri che non tornavano indietro come li aveva pensati Iris. Lei li confezionava come sapeva che fosse giusto infilarli in testa. Somigliavano ai pensieri di chi amava. Erano perfetti. Ma poi quelli si ribellavano e le si riaffacciavano in testa cambiati, capricciosi, pieni di dubbi, di domande. Di crepe che non restavano uguali, ma andavano avanti. Piccoli squarci che diventavano sempre più profondi. La madre diceva che nonna Lena aveva delle crepe nel cervello. L’aveva sentita parlare con il padre e Witta l’aveva definita «una donna infantile, inutile, una crepa in una famiglia perfetta». Iris finì per sentirsi un po’ infantile. E inutile. Imperfetta.” (pag. 149)

Possiamo rivolgere ai ragazzi alcune domande che li stimolino a esprimere le loro sensazioni, ma anche la loro posizione rispetto al comportamento della protagonista.

- Ci sono dei momenti, nella storia, in cui ti saresti aspettata/o un comportamento diverso da parte di Iris?
- Quando, secondo te, ha agito bene? Perché?
- In quale/i occasione/i avrebbe dovuto invece modificare il suo comportamento?
- Capita anche a te/voi di dubitare che ciò che pensi/pensate sia giusto?
- Si può volere bene a una persona anche se non sempre si condivide il suo comportamento?

L’AMICIZIA

Il tema dell’amicizia emerge con forza durante il racconto. Nell’amicizia la protagonista trova la **possibilità di esprimersi** e trae il **coraggio per compiere scelte importanti**.

Fondamentale per lo sviluppo della storia è l’amicizia di Iris con l’uomo prigioniero, un’amicizia dapprima necessariamente taciuta che si nutre di uno scambio costante e di una fiduciosa complicità.

Le scelte della ragazza stimolano ad approfondire temi quali **l’onestà nelle relazioni, l’importanza di fare scelte consapevoli, il dovere di andare in aiuto di chi ha bisogno**.

Sul tema amicizia si possono sviluppare riflessioni importanti per i ragazzi, in un’età in cui le relazioni con i coetanei costituiscono il terreno

su cui fondare le nostre convinzioni, i nostri sogni, i desideri, il senso di giustizia.

“Per Iris era un tormento starlo a sentire. Avrebbe voluto fuggire. Picchiarlo. Dargli del bugiardo. Ma dentro di lei sapeva che il suo amico diceva la verità. (...) Sapeva ciò che in quel preciso momento il suo amico si aspettava da lei. Sapeva anche, Iris, che se gli avesse offerto il suo aiuto con la signora Krüger, implicitamente gli avrebbe dato ragione. Avrebbe ammesso che sì, il campo dove suo padre comandava, era un luogo di ingiustizia e di morte. Gerolf la stava mettendo alla prova. Voleva sapere da che parte stava, definitivamente. E quanto fosse disposta a rischiare. Ma non era questo a preoccuparla.” (pag. 202)

Qualche suggerimento:

- Come si impara a fidarsi e ad affidarsi all'altro?
- Perché è così importante avere una persona di cui ci si fida senza riserve?
- È facile con gli amici condividere le preoccupazioni e le gioie?
- Un'amicizia dura per sempre?

INFINE... UN OCCHIO ALL'IMMAGINE

Partendo dalla lettura del libro, soprattutto se proposto ai bambini di fine scuola primaria, si possono sviluppare **attività sull'immagine**: ne suggeriamo qui alcune molto semplici.

- ★ Helga dice a Iris che il mondo della natura è un mondo perfetto. Pensa alla natura e a quelli che per te sono i suoi aspetti migliori: chiudi gli occhi e immagina... Poi rappresenta l'immagine che si è fatta largo nei tuoi pensieri: puoi usare la tecnica che preferisci!
- ★ Ivano, il prigioniero, è bravissimo nel disegnare ritratti: tu ci hai mai provato? Diventa anche tu illustratore! Mettiti in coppia con una/un compagna/o e divertitevi a creare i vostri ritratti.
- ★ Cercate delle immagini significative sul tema dell'amicizia: create insieme un cartellone sul quale, accanto all'immagine scelta, ci sia un piccolo slogan che sintetizzi la vostra idea.